CELEBRAZIONE IMPEGNO

Celebrazione per il tempo di Avvento e Natale

Questa è una celebrazione itinerante, che può essere presieduta sia da un ministro ordinato che da un laico (un catechista). La dimensione del cammino è strettamente collegata all'esperienza dei personaggi chiave di questo tempo liturgico.

La celebrazione si svolge in tre tappe, in ordine: all'esterno, presso la porta della chiesa e all'interno della chiesa o in una cappella adatta a seconda dei numeri e delle circostanze. Predisponiamo un cero presso le prime due tappe. Si abbia ovviamente riguardo verso l'altare ricordando tovaglia, ceri e fiori. Per il forte richiamo alla Sacra Famiglia può essere significativo avere presso l'altare un'Icona, come quella che mostriamo di lato.

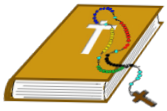
Un'altra accortezza circa l'allestimento dell'aula liturgica è quella di predisporre elementi come gli alberi genealogici, i fumetti di Gibì e DoppiaW ecc… [cfr. Catechesi] in un luogo preposto. La porta della Chiesa dove si svolge la SECONDA TAPPA potrebbe essere una soluzione consona.

Predisporre la stola viola nel caso in cui a presiedere la celebrazione sia un ministro ordinato.

Per questa celebrazione sono particolarmente raccomandati alcuni canti, in modo speciale il Salmo 90 (Su ali d'aquila). È opportuno quindi preparare i canti con attenzione, magari con qualche prova prima della celebrazione.

La celebrazione ha inoltre un carattere fortemente dialogante. Si predispongano 3 lettori (nei personaggi di Maria, Noemi e Booz) tra i catechisti o tra i ragazzi più grandi o anche i genitori, oltre che una Guida (chi presiede la celebrazione); per permettere ai ragazzi di seguire e partecipare è buono preparare dei fogli con i testi. A tal proposito, sono suggeriti qui di fila alcuni testi ma ovviamente sono modificabili secondo gli accorgimenti e le esigenze ci ciascun Oratorio, cercando di conservare il significato originale della Celebrazione.

Suggeriamo di proporre la celebrazione nel tempo di Natale oppure, se l'oratorio non celebra la Novena, nei giorni immediatamente precedenti il Natale.



CELEBRAZIONE

Il segno delle spighe di orzo

Le spighe sono un segno di abbondanza nel contesto biblico. Anche nella celebrazione delle *Quattro Tempora*[1], orami caduta in disuso, vi era la consuetudine di presentare all'altare e benedire le spighe di orzo, come segno dell'abbondanza del periodo estivo. In questa celebrazione assumono un particolare significato di Accoglienza, dato l'uso che fa di questo simbolo l'autore sacro nel Libro di Rut. La spigolatura si inserisce infatti in quel contesto di piena accoglienza dell'altro che distingue la relazione di Rut verso Noemi. La stessa istanza porta Booz ad accogliere Rut e Noemi nella sua casa e la prima attenzione che riserva alle due donne in più occasioni è quella di fare loro omaggio di una quantità cospicua di orzo.

Le spighe vogliono essere segno di quest'Accoglienza che viene da Dio e che a Dio ritorna, passando per il nostro prossimo. Si tratta di un elemento facilmente reperibile presso fiorai o negozi con addobbi floreali, nonché molto economico. Se si riesce a reperirle in una quantità importante si può pensare di destinare una parte di esse come addobbo dell'altare.

[1] Si tratta di un'antichissima tradizione, inserita nel calendario liturgico tra il IV ed il V secolo d.C. Al principio di ogni stagione tre giorni della stessa settimana (mercoledì, venerdì, sabato) sono destinati al digiuno e alla penitenza, per ringraziare Dio dei frutti della terra, per chiedere la sua benedizione, per invocare nuove vocazioni sacerdotali.

Durata celebrazione: 40 minuti

PRIMA TAPPA: All'esterno

"Dove andrai tu andrò anche io"

Canto iniziale: Scusa Signore

Segno di croce

Saluto

Canto al vangelo: Alleluia

Vangelo: Lc 1,26-38

Guida: Noemi in poco tempo si ritrova vedova e priva dei due figli, in un paese straniero, con a carico due giovani donne vedove, senza figli! Così decide di ritornare a Betlemme. Maria ha appena scoperto che avrà un figlio, che sarà grande e chiamato Figlio di Dio, ma è sola, non conosce uomo.

CELEBRAZIONE

Maria: Non conoscevo uomo, avevo paura e mi sentivo sola

Noemi: Ti capisco figlia mia, quando mio marito Elimèlech mi ha lasciato e i miei figli con lui ho avuto tanta paura. Non sapevo esattamente cosa fare. Avevo bisogno di qualcuno che mi accudisse, avevo bisogno di casa. Perciò decisi di tornare a Betleme.

Maria: Dio però mi ha benedetto e ha lasciato che Giuseppe, un uomo giusto, mi accogliesse con sé. Egli mi ha protetta, sempre, anche quando, già verso gli ultimi mesi della gravidanza, abbiamo dovuto affrontare il viaggio verso Betlemme per il censimento. Giuseppe era della stirpe di David, i suoi provenivano da Betlemme, per questo doveva recarsi lì per farsi registrare… Egli ci ha accolti come sua famiglia e così anche io e il mio bambino siamo diventati della sua stirpe.

Noemi: Dio non ci ha lasciato sole. Rut, mia nuora mi ha accolto, mi ha sostenuto, mi è stata vicina nelle difficoltà anche se era straniera e non aveva nessun obbligo verso di me. La pregai anch'io di non venire con me ma il suo amore per me era troppo grande.

Noemi: Ricordo ancora le parole che mi disse:

Tutti: «Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro senza di te; perché dove andrai tu andrò anch›io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anch›io e vi sarò sepolta. Il Signore mi punisca come vuole, se altra cosa che la morte mi separerà da te». [Rut 1,16-17]

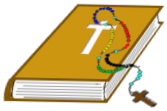
Ave Maria...

Mentre ci si sposta alla SECONDA TAPPA, si può recitare un salmo responsoriale ad esempio Sal 5,2-3 5-6a 6b-7 12ab.13

R. **Donaci la pace, Signore: in te speriamo.**

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.
Ascolta la voce del mio grido,
o mio re e mio Dio. **R.**

Tu non sei un Dio che si compiace del male;
presso di te il malvagio non trova dimora;
gli stolti non sostengono il tuo sguardo. **R.**



CELEBRAZIONE

Tu detesti chi fa il male,
fai perire i bugiardi.
Il Signore detesta sanguinari e ingannatori. **R.**

Gioiscano quanti in te si rifugiano,
esultino senza fine.
Signore, tu benedici il giusto:
come scudo lo copre la tua benevolenza. **R.**

In alternativa al salmo si può eseguire il canto: Canzone di San Damiano

SECONDA TAPPA: Presso la porta della chiesa

"Il tuo salario sia pieno da parte del Signore, (…) sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti"

Maria: Il cammino verso Betlemme è stato molto faticoso

Noemi: Avevamo molta fame e per mangiare Rut andava tra i campi di orzo a fare la spigolatura. Si tratta di un'usanza per la quale alle persone povere e affamate è consentito di raccogliere le spighe cadute ai mietitori nei campi.

Maria: Posso capirti, Noemi, durante quel viaggio vennero per me i giorni del parto e dovemmo fermarci ad una locanda e non trovando posto alloggiamo presso la stalla, tra gli asini e i buoi da pascolo.

Noemi: Un uomo di nome Booz, si prese cura di me e Rut. Era un parente di mio ma rito, uomo ricco e potente. Posso ancora ricordare le sue parole…

Canto: Su ali d'aquila [cfr. Rut 2,12]. Il canto si presta anche ad una facile animazione gestuale, consigliata per rendere la preghiera significativa tramite il canto e il corpo.

Terminato il canto, in silenzio prendiamo posto in chiesa per la TERZA TAPPA.

TERZA TAPPA: In chiesa

"La tua casa sia come la casa di Perez, (…) grazie alla posterità che il Signore ti darà da questa giovane"

Guida: Booz è profondamente colpito da come Rut abbia accolto e si sia presa cura di Noemi. Dopo avergli concesso di spigolare nei suoi campi e aver addirittura incitato i mietitori ha lasciare che Rut potesse raccoglie più spighe possibili, decise di riscattare lei e Noemi e di prenderla come moglie. Si dirige perciò

CELEBRAZIONE

dagli anziani per chiedere la mano di Rut.

Booz: Voi siete testimoni che accudirò Noemi, la moglie di Elimèlech, mio parente, e che prenderò in moglie Rut, questa donna straniera, che ha onorato suo marito e poi sua suocera Noemi?

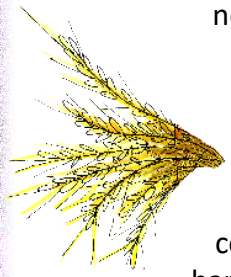
Tutti: Sì, siamo testimoni

Noemi: Rut ebbe un figlio da Booz e venne chiamato Obed e io fui la sua nutrice. Così Rut, Booz e Obed divennero la mia famiglia. Finalmente ero a casa.

Maria: E Obed ebbe un figlio di nome Iesse. Il figlio di Iesse fu il famoso Re Davide, da cui discende mio marito, Giuseppe, e quindi mio figlio Gesù. E così anch'io mi sentivo finalmente a casa, con Giuseppe e Gesù formavamo una bellissima famiglia.

SEGNO

Guida: Quando Booz incontra Rut, non gli rifiuta il suo aiuto, la accoglie, nonostante essa sia straniera, perché riconosce che Rut è una donna buona, che accolto Noemi, una vedova in difficoltà. Le offre le sue spighe, il suo orzo, le sue ricchezze ma anche il suo sostengo e il suo affetto. Riceviamo queste spighe, segno di Accoglienza, di quell'accoglienza che Rut ha dimostrato a Noemi e che poi Booz ha manifestato verso Rut. E' l'Accoglienza che Maria ha verso l'annuncio dell'angelo, è l'accoglienza che Giuseppe riserva a Maria, sostenendola nel cammino e nella prova. E' l'Accoglienza che respiriamo quando siamo a casa, in famiglia, l'accoglienza che solo persone speciali come mamma e papà sanno sempre dimostrarci. E' l'Accoglienza che Dio ha sempre con ciascuno di noi: quando saremo in difficoltà, non ci volterà mai le spalle.



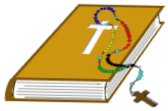
Ciascun bambino si avvicina in processione all'altare e riceve una spiga, mentre si esegue il canto: **Se m'accogli**

Preghiere dei fedeli(facoltativo): se lo si ritiene opportuno, si può continuare la celebrazione con delle intenzioni di preghiera scritte dai bambini per le loro famiglie.

Padre Nostro

Orazione: (dal Messale Romano)

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine.



CELEBRAZIONE

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Benedizione/Segno di croce

Canto finale: Ave Maria (Verbum Panis)

IMPEGNO

Personale: il Gloria in Excelsis Deo

Questo inno molto antico della Chiesa. La frase è l'acclamazione degli angeli festanti, per annunziare ai pastori la nascita di Gesù (Lc 2,14). Quest'inno viene sospeso nel tempo di Avvento, in maniera che la proclamazione abbia più forza liturgica nella solenne celebrazione della notte di Natale. L'impegno che suggeriamo è quello di recitare quest'inno insieme alla famiglia la mattina di Natale e a seguire i giorni de l'Ottava fino alla celebrazione della Santa Famiglia, cioè Domenica 31 Dicembre. La recita del Gloria può affiancare nei giorni indicati la preghiera che è stata affidata alle famiglie con l'attività dei presepi (Cfr. sez. "Focus on"), per dare solennità e risalto all'evento del Natale. Si presenti quest'impegno in una forma decorosa, o al termine della celebrazione, prima della benedizione, oppure allegandolo in maniera creativa alla spiga di grano consegnata precedentemente.

Per il gruppo: la visita ai nonni

Questo tempo è stato occasione di riscoperta delle tradizioni e delle proprie origini. Proviamo a mettere al centro i nostri anziani, che sono i custodi del nostro passato e della memoria.

- **Per i più piccoli:** Durante le feste di Natale, i più piccoli saranno invitati a preparare in modo grazioso, magari accompagnandoli con un biglietto, i dolci natalizi che i più grandi porteranno agli anziani del quartiere.

- **Per i più grandi:** I nostri quartieri sono sempre più popolati da persone anziane sole. Un'esperienza significativa potrebbe essere fare visita per portare i nostri auguri e anche un piccolo dolce da condividere. Sfruttiamo l'occasione per parlare e lasciarsi raccontare. Consigliamo di concordare previamente col parroco (o con la caritas parrocchiale) per valutare quali possano essere le situazioni più adatte per i ragazzi e per prendere i contatti. Le visite potranno collocarsi nella vigilia e nella festa dell'Epifania: quest'anno saranno le nuove generazioni a portare doni e tempo alle vecchie!

CELEBRAZIONE

Se il sacerdote può accompagnare i più grandi, suggeriamo questa preghiera di benedizione per gli anziani (Benedizionale Romano, n°696):

Dio onnipotente ed eterno,
in cui abbiamo esistenza, energia e vita,
noi ti ringraziamo e ti benediciamo
perché a questi tuoi figli
hai fatto dono di una lunga vita
senza che mai venisse meno la perseveranza nella fede
e nelle opere buone;

fa', o Padre, che confortati dalla benevolenza dei fratelli
si rallegrino della buona salute
e non si avviliscano nelle infermità:
sostienili con la tua benedizione,
perché spendano il tempo che tu vorrai concedere
nella gioiosa adesione alla tua volontà
e nella lode del tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.